



# L'economia circolare nel contesto del green procurement

idee per un progetto multi-stakeholder

Milano, 25 ottobre 2017

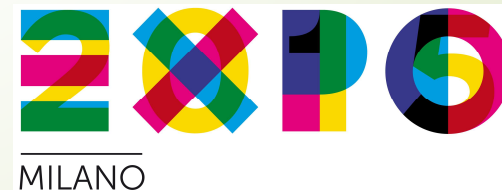
**Eleonora Rizzuto**



“2015: This is the most important and crucial year for humanity,”  
Ban Ki-moon



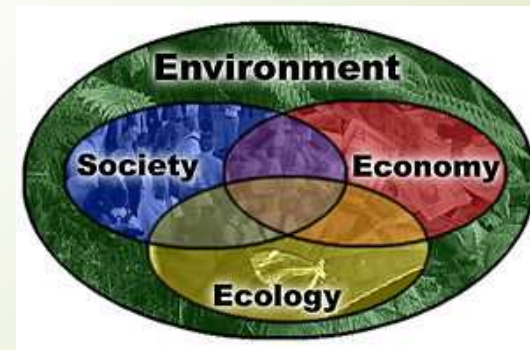
Financing for  
Development



...per portare auspicabilmente a compimento un percorso le cui basi si sono poste negli ultimi anni:



**RIO+20**  
United Nations  
Conference on  
Sustainable  
Development



Il pilastro ambientale degli obiettivi di sviluppo sostenibile è più consistente di quanto potessimo sperare:



- **sustainable management of water;**
- **sustainable consumption and production patterns;**
- **action to combat climate change;**
- **oceans, seas and marine resources;**
- **ecosystems, forests, land**

# La componente ambientale svolge un ruolo essenziale



**Pianeta:**  
Proteggere il nostro ecosistema per i nostri figli

- Qualità dell'aria
- Foreste, suolo, ecosistemi
- Tutela delle acque
- Riduzione dei rifiuti



# AGENDA 2030



- **Il 2 agosto 2015 è stato raggiunto un accordo tra i 193 Stati membri dell'Onu per fissare i nuovi Obiettivi di sviluppo sostenibile.** La lista, che si compone di 17 punti, stabilisce l'agenda che l'organo internazionale si impegna a rispettare dal 1° gennaio 2016 (data di entrata in vigore dell'accordo) al 2030 (l'adozione ufficiale del documento da parte degli Stati è prevista per il prossimo settembre, durante la 70esima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni unite che si svolgerà a New York).



- L'approvazione da parte delle Nazioni Unite dell'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e dei relativi Obiettivi, rappresenta un evento storico da più punti di vista. Infatti:
- è stato espresso un **chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo**, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale. In questo modo viene superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo;
- **tutti i paesi sono chiamati a contribuire** allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, anche se evidentemente le problematiche possono essere diverse a seconda del livello di sviluppo conseguito. Ciò vuol dire che ogni paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDGs, rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU;
- l'attuazione dell'Agenda richiede un **forte coinvolgimento di tutte le componenti della società**, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura.

A livello UE è nota la direzione intrapresa per la diffusione dell'economia circolare e l'efficienza delle risorse:

Trasformare l'Europa in un'economia più circolare significa:

- aumentare il recupero e il riciclaggio dei prodotti e prevenire la perdita di materiali pregiati;
- mostrare come nuovi modelli di business, eco-design e simbiosi industriale possono spingerci verso una società a zero-rifiuti;
- ridurre le emissioni di gas serra e l'impatto ambientale.

 **creazione di posti di lavoro e crescita economica;**



## Anche in Italia si possono trovare alcuni passaggi importanti (1/2):

1. Piano d'azione nazionale per gli acquisti verdi (adottato già nel 2008 ed aggiornato nel 2013);
2. Piano nazionale per la riduzione delle emissioni (Delibera CIPE 8 marzo 2013)
3. Piano nazionale per la prevenzione dei rifiuti (adottato nel 2013);
4. Piano nazionale contro gli sprechi alimentari, (adottato nel 2014);
5. Piano di azione nazionale per l'efficienza energetica;
6. Programma nazionale per la valutazione dell'impronta ambientale

Anche in Italia si possono trovare alcuni passaggi importanti (2/2):

**RISOLUZIONE DELLA 13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

(Estensore PUPPATO)

*approvata nella seduta del 19 novembre 2014*

SULLA

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI – VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE: PROGRAMMA PER UN'EUROPA A ZERO RIFIUTI (COM (2014) 398 DEFINITIVO) (ATTO COMUNITARIO n. 44)

Stabilire un obiettivo di uso efficiente delle risorse;  
Ridurre lo spreco di materie prime essenziali  
Responsabilità nella progettazione  
Calcolare l'impronta ambientale



# Come definire l'economia circolare?

- ▶ Un'economia circolare trattiene i prodotti, i componenti e i materiali all'interno del ciclo economico il più a lungo possibile, usando solo le risorse strettamente necessarie
- ▶ Quando un prodotto ha bisogno di essere riparato o ricondizionato prima di essere nuovamente utilizzato, la rimanifatturazione permette di conservarne gran parte del valore
- ▶ Quando queste opzioni non sono percorribili, la via migliore è il riciclo: idealmente questo può essere un ciclo chiuso, che trasforma i prodotti in materiali che possono essere utilizzati per ricreare i prodotti originari. In altri casi è invece un ciclo aperto (chiamato downcycling) dal quale vengono originati materiali adatti a utilizzi di minor valore.
- ▶ Una parte molto significativa dell'economia circolare è legata alla bioeconomia, in cui risorse biologiche di scarto vengono utilizzate per produrre energia come nel caso della produzione di biogas partendo da rifiuti agricoli.

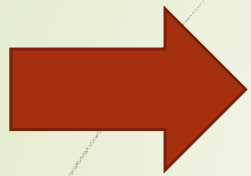


ASSOCIAZIONE  
ITALIANA per lo SVILUPPO  
dell' ECONOMIA CIRCOLARE

- *AISEC (Associazione Italiana per lo Sviluppo dell'Economia Circolare) è un'associazione **non-profit** fondata nel 2015 che ha l'obiettivo di **promuovere**, AISEC (Associazione Italiana per lo Sviluppo dell'Economia Circolare) è un'associazione **diffondere** e **applicare** il concetto di **economia circolare** sia a livello nazionale che internazionale.*
- *La missione di AISEC è diventare un **efficace punto di riferimento nazionale per le imprese, enti pubblici e privati** capace di fornire strumenti per favorire il modello di economia circolare*



# Perché AISEC



Obiettivo è:

Creazione di comunità resilienti dove l'economia circolare rappresenta la chiave di risoluzione del «conflitto apparente» tra universalità e differenziazione;

Per andare verso una visione integrata della sostenibilità a tutti i livelli e con tutti gli attori, in un approccio multi stakeholder.

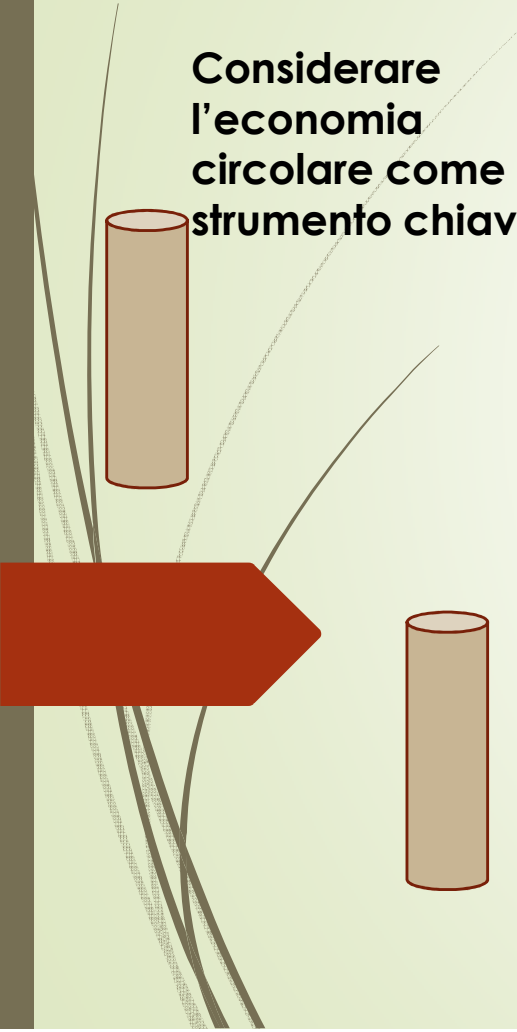
La domanda a cui rispondere:



Universalità:  
Obiettivo  
comune globale  
(ONE COMMON  
GOAL)

Differenziazione:  
Target specifici (livello nazionale);  
Adattamento delle capacità;  
Mix di indicatori;  
Monitoraggio e valutazione

# Pilastri su cui basare l'iniziativa:



**Considerare  
l'economia  
circolare come  
strumento chiave**

**«Aggredire» il  
modello  
economico lineare  
nei macro-settori  
produttivi**

**Identificare e  
valorizzare le  
realità esistenti  
nel territorio;**

**Creare un  
modello virtuoso  
circolare dal  
punto di vista  
ambientale;**

**Coinvolgere le  
istituzioni, il  
settore privato,  
gli istituti di  
credito, le ONG**

**Rafforzare la  
conoscenza  
tecnica  
(knowhow)**

**Misurare i benefici  
per valutare il  
contributo  
all'obiettivo  
comune**

## Azioni principali da condurre:

- Analisi delle iniziative già esistenti in tema di economia circolare (mappatura / questionario) e approfondimento della normativa vigente;
- Valutazione delle potenzialità e delle caratteristiche del territorio e messa a sistema di un modello di riferimento per l'economia circolare, nei tre settori macro economici (primario, manifatturiero, terziario);
- Iniziativa internazionale (Forum) sul modello come risposta alla «dualità» tra universalità e differenziazione degli obiettivi nazionali in campo ambientale;
- Sperimentazione del modello;
- Coinvolgimento degli stakeholders e partecipazione;



## Ipotesi di fasi progettuali:



**Settore primario:** Recupero degli elementi nutritivi per avviare un ciclo virtuoso di gestione del territorio ed efficienza delle risorse (con benefici diretti in termini di riduzione dell'inquinamento e sicurezza alimentare)



**Settore manifatturiero:** Simbiosi industriale / approccio integrato finalizzato a promuovere vantaggi competitivi attraverso lo scambio di materia, energia, acqua e/o sottoprodotti



**P.A., commercio e servizi:** riduzione dello spreco, riuso, riciclaggio, uso di prodotti a basso consumo di risorse






# QUADERNO ITALIANO DI ECONOMIA CIRCOLARE

presentato il 26 Maggio 2017

*Realizzato in collaborazione con, ALTIS e Bureau Veritas Italia*

- Questionario inviato a 10,000 aziende private
- Il 10% di queste ha iniziato a rispondere ai quesiti
- il 12% di queste è giunta a completare il questionario per intero.
- Il dato mostra senz'altro un **forte interesse** nei confronti del tema (l'iniziale risposta positiva al questionario) ma poi poche aziende hanno ultimato il questionario mostrando ancora difficoltà nella pratica di soluzioni concrete in chiave di economia circolare



# Cross Procurement: realizza Economia Circolare

## Le aree di intervento

### Product design

- Ecodesign: riparabilità, riciclabilità, impatto ambientale fasi di produzione...

### Processi produttivi

- Approvvigionamenti sostenibili/cross procurement
- Simbiosi industriale
- Remanufacturing

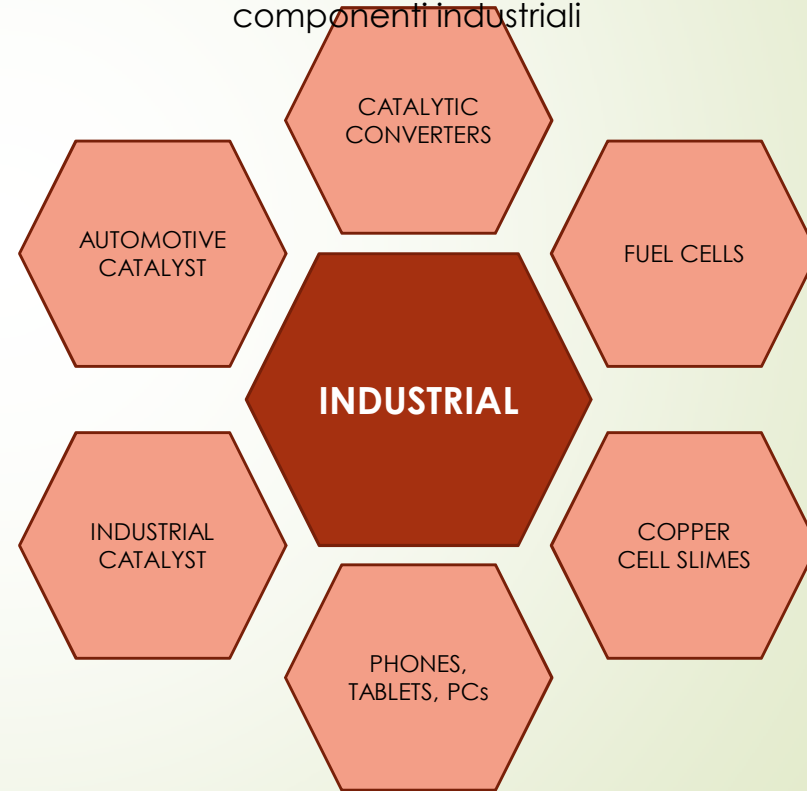
# Buona Pratica: comparto dell'oro

## Fonti possibili di oro riciclato

Oro proveniente da raffinerie e da aziende produttrici o da prodotti di post-consumo



Oro proveniente da industria elettronica, elettrica e automobilistica (e-waste) componenti industriali







➤ Grazie per l'attenzione

➤  @rizzutoeleonora

➤ [eleonora.rizzuto@aisec-economicircolare.org](mailto:eleonora.rizzuto@aisec-economicircolare.org)

➤ [www.aisec-economicircolare.org](http://www.aisec-economicircolare.org)